Con il patrocinio e la collaborazione di :

Gruppo Archeologico Romano | Comune di Farnese | Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale | Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone | Museo Civico F. Rittatore Vonwiller | Sistema Museale del Lago di Bolsena

SCHEDA TECNICA

Venti anni di attività archeologica e valorizzazione nella fortezza etrusca di Rofalco

Lunedì 1 febbraio 2016 ore 11.00
Sala Consiliare del Comune di Farnese – VT
Corso Vittorio Emanuele III, 395

Le attività del ventennale (2016)

Per celebrare la ricorrenza del ventennale e far conoscere i risultati finora ottenuti il Gruppo Archeologico Romano ha programmato un calendario di eventi e di attività che si distribuiranno durante tutto il 2016. Le iniziative sono concepite per promuovere la conoscenza del sito, sia tra gli addetti ai lavori che tra la popolazione locale.

Le molteplici attività previste sono organizzate in quattro ambiti: didattica, sociale, promozione e divulgazione, studio e scavo. La didattica consiste in attività formative offerte ai bambini delle scuole medie di Farnese, Ischia di Castro, Valentano e Marta; corsi pratici per gli studenti della University at Buffalo SUNY; un corso di formazione in archeologia rivolto a giovani disoccupati della provincia di Viterbo per l'uso di nuove tecnologia come stampanti 3D, frese e laser cut nel campo dei Beni Culturali. Si sta inoltre preparando un libro illustrato per bambini che spieghi la storia di Rofalco. Nell'ambito delle attività sociali, quindi maggiormente rivolte alla popolazione locale e al grande pubblico, si prevedono visite guidate e trekking, una rassegna di cinema archeologico, una mostra fotografica. La promozione e la divulgazione sarà affidata in primo luogo al nuovo sito web del progetto (rofalco.org, in corso di completamento), alla realizzazione di un nuovo allestimento della sezione etrusca del locale Museo Civico "F. Rittatore Vonwiller", alla realizzazione di audioguide gratuite e alla presentazione del sito in convegni ed eventi. Per quanto riguarda lo studio e lo scavo, il progetto si arricchirà di nuove componenti tecnologiche (uso del tablet per la documentazione sul campo, ricostruzioni 3D, etc.) e di importanti collaborazioni scientifiche (per il restauro, l'analisi dei resti archeozoologici, etc.). Una collana editoriale dedicata a Rofalco verrà a breve inaugurata, per i tipi della British Archaeological Reports (BAR). Infine un convegno scientifico dedicato alla società etrusca di IV e III secolo in Etruria meridionale verrà organizzato in ottobre a Bolsena.

Cenni storici

Rofalco è un piccolo ma relativamente ben conservato insediamento fortificato tardo-etrusco. Si trova circa venti chilometri a nord della città etrusca di Vulci ai margini dell'aspro altopiano vulcanico del Lamone, non lontano dall'odierna cittadina di Farnese (VT).

Il sito, oggi immerso all'interno della fitta e suggestiva Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone, controllava l'importante via di collegamento tra Vulci e Bolsena costituita dalla valle del

fiume Olpeta e contribuiva alla difesa ed all'organizzazione della porzione orientale dell'antico territorio vulcente.

I dati archeologici indicano che venne fondato intorno alla metà del IV secolo a.C. per essere incendiato e distrutto all'inizio del III secolo. La breve durata del sito, circa settanta anni, e il buono stato di conservazione rendono Rofalco un'eccezionale istantanea sulla civiltà etrusca al momento della conquista romana.

Le imponenti fortificazioni formano un semicerchio di circa 350 metri e si conservano fino all'altezza di 4 metri; all'esterno si notano tre massicce torri quadrangolari. La porta principale, protetta da una quarta torre, si apre all'estremità orientale del sito. All'interno dell'insediamento, si individuano strade, magazzini, laboratori, abitazioni e cortili, ciascuno con abbondanti resti di vasellame e strumenti. Le evidenti tracce di incendio e il crollo dei tetti sono la vivida testimonianza della distruzione di Rofalco da parte dell'esercito romano.

Le indagini archeologiche sono iniziate nell'estate del 1996 e sono state sempre portate avanti dal Gruppo Archeologico Romano onlus, anche per contrastare i danni provocati dagli scavatori clandestini. Accanto alle attività di ricerca, è stato progressivamente elaborato, in accordo con le diverse Istituzioni preposte, un articolato progetto di valorizzazione e divulgazione che investe tutti gli aspetti del sito archeologico.

Agli scavi e alle attività di valorizzazione partecipano ogni anni oltre 40 studenti di archeologia, volontari e appassionati, italiani e stranieri, sotto la direzione di archeologi professionisti.

I reperti provenienti dagli scavi di Rofalco sono raccolti nella sezione etrusca del Museo "F. Rittatore Vonwiller" di Farnese. Le numerose pubblicazioni, in italiano e inglese, e ulteriori informazioni sono consultabili su Wikipedia, Academia.edu e FastiOnLine.

Il Gruppo Archeologico Romano onlus è una organizzazione di volontariato nata nel 1963 con lo scopo di contribuire alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano, promuovendo la partecipazione diretta dei cittadini. L'associazione è conosciuta per le aperture al pubblico di monumenti, i progetti di recupero di aree archeologiche, l'allestimento di diversi musei civici e la ricca attività scientifica.

Per ulteriori informazioni:
Organizzazione e rapporti istituzionali:
etruschi.lamone@gmail.it